CATTEDRALE

Don Rodolfi nuovo canonico

Domenica scorsa è stata annunciata la nomina di don Carlo Rodolfi a canonico del Capitolo della Cattedrale di Cremona. Come già annunciato a fine maggio, don Rodolfi dopo l'estate lascerà la parrocchia di Sant'Ambrogio in Cremona, della quale era parroco dal 2004, trasferendosi in Cattedrale con il ruolo di collaboratore dell'unità pastorale Sant'Omobono (che comprende le parrocchie della Cattedrale, di Sant'Imerio e si San Pietro al Po). Incarico al quale don Rodolfi affiancherà, dunque, anche quella di canonico, assumendo in diocesi il titolo di monsignore. Classe 1946, originario di Paderno Ponchielli, è stato ordinato sacerdote il 27 giugno 1971. Il Capitolo, denominato ufficialmente «Capitolo dei Canonici della Beata Vergine Assunta nella Chiesa Cattedrale di Cremona», è il più antico e illustre collegio della città. La sua esistenza è attestata già nell'ottavo secolo.

Carlo Rodolfi

Un viaggio sensoriale alla scoperta di Dante Alighieri
Mercoledì 7 luglio evento realizzato da Diocesi e Crart

A settecento anni dalla morte di Dante Alighieri, la Diocesi di Cremona e l'Associazione Culturale Crart-Cremona arte e turismo organizzano per mercoledì 7 luglio un evento dedicato alle parole del sommo poeta. Ripercorrendo alcune tappe importanti delle tre cantiche della *Divina Commedia*, viene proposto un percorso attraverso storia, arte, teologia e musica che racconta il viaggio di Dante verso la salvezza. La prima tappa di questo viaggio – che inizierà alle ore 20.45 presso Palazzo Mina Bolzesi – esplorerà il mondo dell'Inferno che si manifesta attraverso l'arte.
Un'esperienza sensoriale all'interno di un'installazione artistica di Rocio Perez Vallejo inviterà lo spettatore a vivere un mondo di colori caldi, ombre, presenze e rumori inquietanti che caratterizzano la tensione dell'uomo nella scelta fra bene e male. Le parole di Dante si riverseranno, poi, nelle immagini di William Blake che accompagneranno il confronto fra testo letterario e linguaggio iconografico. La seconda tappa (Purgatorio) sarà ambientata alle 21.40 presso l'ex chiesa del Foppone: fra la parola dantesca evocata dall'attore Massimiliano Pegorini e la narrazione storico-teologica gestita dai relatori, il pubblico riconoscerà in alcuni personaggi protagonisti della storia universale le dinamiche più intime e quotidiane della vita dell'uomo di oggi. Per la tappa finale, il Paradiso, due le location predisposte: la chiesa di San Girolamo (ore 22.20) e poi l'attiguo oratorio Silvio Pellico della Cattedrale. Poiché spesso Dante utilizza la metafora e il lessico della musica per spiegare immagini incomprensibili alla mente umana sarà proprio il linguaggio delle note e degli strumenti musicali ad accompagnare gli spettatori al termine di questo viaggio per rievocare il tempo di Dante che, attraverso la figura di Gherardo da Cremona, accorcia notevolmente le distanze fra la Firenze del Trecento e la storia cremonese. Immersi in una dimensione atemporale, le note del trio Aksak Project evocheranno immagini del Paradiso dantesco in cui giustizia e amore saranno protagoniste di metafore lessicali che il poeta usa per raccontare il culmine di questa esperienza sovrannaturale. Quota di partecipazione 10 euro. Prenotazione obbligatoria al 338-8071208.

Caravaggio, il «Punto famiglia» compie 20 anni

Si è svolta venerdì l'assemblea annuale della cooperativa Agape, ente gestore dei consultori «Punto famiglia» di Caravaggio e «Centro per la famiglia» di Treviglio che, festeggiando vent'anni di presenza sul territorio, esprimono l'impegno della Chiesa locale a favore delle famiglie. Rappresentano, inoltre, il frutto della collaborazione tra le Diocesi di Cremona e Milano: le parrocchie della Zona pastorale 1 e quelle milanesi del Decanato di Treviglio sono, infatti, soci giuridici della cooperativa. L'assemblea ha visto la partecipazione del vescovo Napolioni che ha ripreso la necessità di un impegno sempre maggiore a sostegno delle fragilità di tutto il territorio e ha confermato il sostegno dei vescovi alle iniziative di tutti i consultori lombardi.

Foto di gruppo dopo l'assemblea della cooperativa Agape

Per vincere le situazioni di fragilità il classico pacco di generi alimentari lascia spazio a un vero supermercato dove si potrà fare la spesa tra gli scaffali

Un market per vendere solidarietà

DI MATTEO LODIGIANI

A Cassano Napolioni ha benedetto i locali del nuovo centro gestito dalle realtà di volontariato del territorio quale servizio concreto a sostegno dei poveri

Fare spesa senza pagare? Un sogno per tutti. Ma per molti anche una necessità. Con questa consapevolezza è nato a Cassano d'Adda, cittadina in provincia di Milano ma nel territorio della diocesi di Cremona, un supermercato della solidarietà. Da qui il nome: «Solidar-market».
Un ambizioso progetto messo in piedi dalle realtà del volontariato locale che sarebbe dovuto partire nel marzo 2020. La pandemia ha rovinato i progetti, senza comunque riuscire a bloccare le solidarietà nei confronti delle situazioni di fragilità, con tante famiglie che hanno potuto ottenere ascolto e aiuto anche nei mesi scorsi grazie all'impegno di una novantina di volontari che hanno sostenuto, secondo diverse modalità, circa un centinaio di famiglie del territorio.
Con il «Solidar-market» i classici pacchi alimentari garantiti alle persone in stato di fragilità potranno andare in pensione per lasciare spazio alla possibilità di ottenere alimenti e generi di prima necessità servendosi tra gli scaffali proprio come in un supermercato.
L'innovativo market è stato realizzato nei locali concessi in convenzione dal Comune di Cassano all'interno del complesso della scuola elementare Guarnazzola, in via Pascoli.
La benedizione dei locali da parte del vescovo Antonio Napolioni ha avuto luogo mercoledì. Presenti il sindaco di Cassano d'Adda, Roberto Maviglia, e il presidente del Forum associativo volontariato sociale, Giorgio Costa, insieme a diversi volontari.
«Oltre a contribuire a soddisfare i bisogni alimentari, l'obiettivo è quello di creare un contatto sociale e vivo con le famiglie», ha spiegato Costa. Il «Solidar-market» rappresenterà un importante punto cittadino che, nel segno della solidarietà, permetterà di passare dalla modalità del pacco a quella dello scaffale. Il tutto grazie alla preziosa collaborazione fra diverse realtà associative del territorio, ecclesiali e laiche insieme: gruppi di volontariato, Caritas, San Vincenzo de' Paoli, Acli, Centro aiuto alla vita, S'apre e Ellepicappa.

Il sindaco di Cassano, Maviglia, alla presentazione del «Solidar-market»

GIOVANI IN CAMMINO

Oratori, il progetto regionale

È stato confermato anche per l'anno 2021/2022 il progetto «Giovani in cammino»: 150 azioni progettuali rivolte ai giovani dai 18 ai 30 anni saranno realizzate all'interno degli oratori lombardi, grazie alla collaborazione tra Odielle (Oratori Diocesi Lombarde) e Regione Lombardia – Assessorato allo Sviluppo Città metropolitana, Giovani e Comunicazione. Progetti divisi per aree tematiche dedicati alla prevenzione del disagio: «Giovani insieme» punterà alla stimolazione dell'aggregazione giovanile, «Giovani in campo» valorizzerà lo sport come strumento generativo di risorse, «Giovani in formazione» attiverà percorsi formativi per orientarsi in un contesto sociale sempre più complesso, «Giovani indipendenti» farà vivere ai giovani forme nuove, quotidiane e comunitarie di autonomia e di primo distacco dalla famiglia. Per ogni singola azione progettuale realizzata dalle parrocchie è previsto un contributo da parte di Regione Lombardia di 3.750 euro, a fronte di spese rendicontate per 6mila euro.
Nella fase di progettazione, che si concluderà entro il 31 agosto, le parrocchie dovranno presentare alla Federazione Oratori Cremonesi le proprie domande. Attualmente sono otto le posizioni disponibili per la diocesi di Cremona.
Rispetto alla scorsa annualità, le azioni progettuali potranno aderire ad una nuova linea, chiamata «Giovani indipendenti»: sarà possibile sperimentare settimane o periodi prolungati di vita comune in ambienti parrocchiali al fine di mettere i giovani nella condizione di provarsi nell'autonomia e nella condivisione; ascoltare e aiutare i giovani che vivranno le esperienze; sostenere i giovani nella definizione di regole di comportamento nell'accompagnamento all'autonomia abitativa; valorizzare la dimensione del servizio e della carità, a partire dalla prossimità, attraverso il vissuto di esperienze concrete, segnanti e significative.

In diocesi la Madonna della medaglia

L'intensa due giorni di spiritualità nella cittadina milanese. Il vescovo chiudendo l'evento ha invocato il miracolo di sentirsi tutti fratelli

La partenza della statua

«Il Signore ci parla in mille modi e il dono della Medaglia miracolosa è una di queste». Queste le parole del vescovo Antonio Napolioni mercoledì pomeriggio a Cassano d'Adda in occasione della peregrinatio della statua della Madonna della Medaglia miracolosa. Una intensa due giorni di spiritualità che – dopo l'accoglienza da parte dei ragazzi del Grest e un passaggio alla locale casa di riposo – si è conclusa nella parrocchiale di S. Maria Immacolata e S. Zeno.
Era il 1830 quando Caterina Labourè, giovane figlia della Carità di San Vincenzo, ebbe tre visioni della Vergine che annunciava la necessità della preghiera per affrontare «tempi tristi e cupi». Ebbe così origine la Medaglia della Vergine Immacolata e una devozione popolare che, col tempo, è diventata sempre più sentita. In ricordo del 190° anniversario di queste apparizioni, la statua della Madonna della Medaglia Miracolosa ha iniziato un pellegrinaggio itinerante per l'Italia, partito lo scorso 11 novembre dal Vaticano con la benedizione di Papa Francesco. L'evento, promosso dai Missionari Vincenziani d'Italia in collaborazione con la Famiglia Vincenziana, ha avuto a Cassano il suo momento conclusivo con la Messa presieduta dal vescovo.
Nella sua omelia monsignor Napolioni ha aiutato a riflettere sul significato della medaglia miracolosa e sulla figura della Vergine, rivolgersi poi direttamente ai fedeli presenti parlando del periodo di grandi novità ecclesiali in terra cassanese, con la realizzazione dell'unità pastorale tra le quattro parrocchie cittadine affidate a un unico parroco: «Non c'è alcuna rivoluzione! – ha assicurato il vescovo – Avrei voluto parlarne di più con voi nella visita pastorale che avevamo in programma e che la pandemia ci ha costretto a rinviare. Non vi ho voluto strappare dei preti e modificare il territorio a capriccio: mi è sembrato di cogliere questa chiamata a ritrovare e rinsaldare la grande appartenenza». Quindi l'augurio finale, affidando il percorso di unità proprio a Maria: «Maria è sempre felice quando osiamo il cammino del dialogo, dell'incontro della fraternità nella Chiesa e nel mondo: la Chiesa può parlare di unità al mondo se al suo interno osa superare le barriere e costruire ponti piuttosto che muri. Vogliamo chiedere anche questo miracolo alla Medaglia: faccia il miracolo di farci sentire tutti fratelli nella stessa comunità cristiana, la bella e ricca comunità cristiana di Cassano d'Adda».
Al termine della celebrazione la statua ha ripreso il suo viaggio lombardo che in queste settimane la vede toccare diverse realtà di Milano, Vigevano, Como e Brescia. **(M.L.)**

I ragazzi del Grest al Silvio Pellico durante «Alice on stage»

«Alice on stage», al Grest il teatro meraviglia

La Compagnia dei Piccoli e la Federazione Oratori Cremonesi, grazie alla disponibilità dell'unità pastorale Sant'Omobono, propongono a tutti gli oratori come ulteriore proposta durante il Grest, il progetto «Alice on stage». Si tratta di una narrazione teatrale della storia di Alice, rivisitata e ricca di animazione per i giovani spettatori. Il testo teatrale, elaborato da alcuni giovani delle scuole medie cremonesi, viene portato in scena dagli attori Mattia Cabrini e Eleonora Vincenti. Racconta Cabrini: «Alice è una delle tante fiabe che ci racconta la voglia di evadere dalla realtà. Che questa fuga avvenga tramite la tana del coniglio o attraverso uno specchio poco importa, tanto come afferma il Cappellaio Matto "non si può scappare". In questi ultimi mesi tutti, grandi e piccoli, abbiamo desiderato per qualche istante evadere dalla realtà ed è per questo che la vicenda di questa bambina ci riguarda. Alice ci mostra che occorre sempre attraversare la vita anche quando questa diventa assurda o senza senso. Lei si mette a giocare con essa, piange perché è troppo piccola di fronte al mondo e scoppia a ridere quando il mondo impazzisce. E cerca una strada per tornare al mondo reale, un po' come tutti noi. Non a caso, senza svelare nulla, possiamo dire che Alice (interpretata dalla Vincenti) è una giovane annoiata che passa le giornate su youtube. Ma una serie di personaggi entra in scena come in un grande gioco per farle tornare la voglia di vivere e uscire con gli amici». Ecco allora che il Cappellaio matto, lo Stregatto, il Brucaliffo o la Regina diventano occasione di cambiare lo sguardo. «Il mondo dipende molto da come lo guardi. Così, attraverso gli altri, ci si può accorgere che può anche essere pieno di meraviglie. La storia che raccontiamo, del resto, vuole essere anche una riflessione sul tempo, ma questo si svelerà durante lo spettacolo», spiega ancora Cabrini. La pièce, che ha debuttato giovedì scorso nell'oratorio della Cattedrale di Cremona, è richiestissimo: oltre 25 le repliche già fissate. Molte andranno in scena proprio nel teatro allestito all'interno dell'oratorio, altre invece saranno portate anche all'esterno. «Il teatro che abbiamo a disposizione conta 100 posti, ma lo riempiamo con 50, per via delle regole Covid. Poiché la diocesi è grande, in alcuni casi ci spostiamo in trasferta per poter raggiungere tutti», chiosa Cabrini. I bambini saranno protagonisti in qualche modo dello spettacolo perché, nel rispetto delle norme vigenti, saranno coinvolti con giochi, danze e canti. A ciascun oratorio è chiesto un contributo di partecipazione, una cifra simbolica grazie al sostegno della Federazione Oratori Cremonesi che si è resa partner di questo progetto teatrale.

L'attrice Eleonora Vincenti